

Stop scarico dei reflui nel canale, la proposta: «Usare la nuova fogna»

I sindaci, stimolati da Michele Strianese, compatti sull'ipotesi per disinquinare Fosso Imperatore ma serve l'ok di Gori ed Eic

S. Valentino Torio

Nello Ferrigno

La proposta arriva dal sindaco di San Valentino Torio, Michele Strianese. Ed è stata condivisa dai colleghi di Nocera Inferiore, San Marzano sul Sarno e Pagani, città che hanno a che fare con il canale Fosso Imperatore, corso d'acqua che da anni viene utilizzato come cloaca dove scaricare reflui anche di dubbia provenienza. L'inquinamento è evidente con l'acqua che cambia colore a seconda delle sostanze che vi vengono incanalate. «È necessario - ha detto Strianese - che tutte le acque provenienti dalle aree industriali vengano fatte defluire nella nuova rete fognaria che si sta realizzando proprio dove insiste il canale. Dobbiamo chiedere al gestore del sistema idrico integrato, quindi Gori ed Ente idrico campano, che le fognature che si stanno completando vengano utilizzate anche per le acque provenienti dal sistema produttivo, assimilabili a quelle urbane e, dopo il trattamento di depurazione, non finiscano a cielo aperto nel canale». Strianese indica anche un esempio.

IL PRECEDENTE

«Lo abbiamo fatto in altre zone di San Valentino Torio - sottolinea il sindaco - come con il canale Casatori che, una volta coltate le fognature, non riceve più gli scarichi ed oggi il corso d'acqua non è più inquinato. Mi auguro che questo possa accadere anche per Fosso Imperatore in modo da risolvere definitivamente un problema che preoccupa migliaia di cittadini». Intanto si è in attesa di conoscere i risultati delle analisi dell'Arpac, l'Agenzia regionale per l'ambiente, effettuati la settimana scorsa quando scattò l'allarme vicino all'area industriale di Nocera Inferiore. L'acqua del canale mostrò evidenti segnali di inquinamento, colorata e tanfo insopportabile. Intervenero gli agenti della polizia municipale di Nocera Inferiore insieme ai colleghi di San Valentino Torio. Il giorno successivo gli assessori all'Ambiente dei rispettivi comuni, oltre a quello di San Marzano sul Sarno, con loro anche un dirigente del Consorzio di bonifica integrale Sarno, si diedero appuntamento lungo il canale per un sopralluogo e verificare quanto stava accadendo. Strianese, nei giorni precedenti, aveva firmato un esposto per invitare gli enti sovra comunali a controllare quanto stava accadendo. «Non dobbiamo commettere l'errore - precisarono gli assessori - di provocare un inutile rimbalzo delle competenze. La sinergia non solo è utile, ma necessaria». Il timore è che la situazione possa degenerare in un'emergenza sanitaria. Le esalazioni e i cambiamenti cromatici dell'acqua rappresentano infatti un campanello d'allarme evidente, che non può essere ignorato. «Occorre agire subito - ha ribadito Strianese - prima che la grave criticità ambientale si trasformi in un drammatico problema di salute pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA